

Messaggio

numero

data

Dipartimento

7362

11 luglio 2017

CONSIGLIO DI STATO / DFE

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 10 aprile 2017 presentata da Gabriele Pinoja e cofirmatari per la Commissione speciale per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!" - *Per un rafforzamento e miglior coordinamento dei controlli nel settore del collocamento e prestito di personale*

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione sulle considerazioni contenute nella mozione in oggetto, volta rafforzare e migliorare i controlli sul lavoro interinale. Nello specifico, la mozione chiede al Consiglio di Stato di intraprendere a livello cantonale, nel rispetto della legislazione federale in materia, quanto necessario per potenziare e meglio coordinare le attività di controllo sull'operato delle agenzie attive sul territorio cantonale. In particolare, si chiede di valutare un possibile rafforzamento dell'autorità cantonale di vigilanza e dei mezzi a sua disposizione, anche per quanto attiene alla collaborazione con altri attori, al fine di garantire un pieno ed efficace assolvimento dei compiti che le spettano in virtù del diritto federale.

I. PREMESSA

L'attività delle agenzie di prestito di personale è regolata dalla Legge federale sul collocamento e sul personale a prestito (LC), che contempla in particolare l'obbligo di ottenere un'autorizzazione d'esercizio cantonale e - se l'attività svolta ha un carattere transfrontaliero - federale.

I requisiti aziendali (iscrizione al registro di commercio in Svizzera, disporre di locali d'affari adeguati all'attività, non svolgere altre attività che possano nuocere ai lavoratori collocati o prestati e ai datori di lavoro)¹ e quelli relativi alla persona responsabile (cittadinanza svizzera o permesso di dimora², assicurare un servizio di collocamento/prestito conforme alle regole della professione e godere di buona reputazione)³ sono uguali per l'attività di prestito di personale e di collocamento. In caso di prestito di personale l'impresa deve tuttavia fornire una cauzione a garanzia degli obblighi salariali nei confronti del personale prestato. L'importo della cauzione è di 50'000 franchi, o di 100'000 franchi se sono svolte oltre 60'000 ore di lavoro a prestito, e di ulteriori 50'000 franchi se viene svolto del prestito di personale in relazione con l'estero.

¹ Art. 3 cpv. 1 e 13 cpv. 1 LC

² In ragione dell'ALCP sono ammessi come persone responsabili anche i cittadini UE con un permesso di lunga durata G.

³ Art. 3 cpv. 2 e 13 cpv. 2 LC

II. RUOLO DELLA SEZIONE DEL LAVORO

Il compito di valutare e rilasciare l'autorizzazione d'esercizio a livello cantonale è affidato alla Sezione del lavoro (SdL), mentre a livello federale l'autorità competente è la Segretaria di Stato dell'economia (SECO).

In Ticino sono attualmente registrate 137 imprese (2015:133; 2014:130; 2013:118; 2012:114). Delle imprese a oggi attive, 43 dispongono esclusivamente dell'autorizzazione cantonale e 94 dispongono sia dell'autorizzazione cantonale, che federale. Le imprese registrate per il solo collocamento privato sono 58, per la sola fornitura di personale a prestito 41 e nei rimanenti 38 casi le imprese sono attive in entrambi i settori.

L'attività della SdL in proposito riguarda per l'essenziale la gestione delle nuove domande d'autorizzazione (in media da 5 a 10 nuove autorizzazioni all'anno), delle autorizzazioni già in essere (sostituzioni persone responsabili, sostituzioni cauzioni) e delle cessazioni d'attività (circa 5-6 soppressioni all'anno), così come la verifica delle segnalazioni relative ad eventuali attività di prestito/collocamento (valutazione dell'obbligo d'autorizzazione e/o valutazione dello svolgimento di un'attività di prestito di personale; circa 30-40 casi l'anno).

Su questo fronte non si riscontrano problemi nel far fronte ai compiti previsti dalla LC.

III. CONTROLLI SALARIALI

Per quanto riguarda invece il controllo del rispetto delle condizioni salariali da parte delle agenzie di prestito di personale, esso avviene per l'essenziale tramite la Commissione professionale Paritetica Regionale del Canton Ticino per il prestito del personale (CPRT). La stessa CPRT collabora inoltre con le altre commissioni paritetiche settoriali per eventuali casi in cui non è competente o non dispone di una delega specifica.

Dal 2012 infatti è in vigore a livello nazionale il contratto collettivo di lavoro per il personale a prestito (CCL prestito) che obbliga tutte le agenzie al rispetto di salari minimi in tutti i rami economici che non sono già coperti da CCL settoriali. Le verifiche consistono in controlli a campione presso i datori di lavoro e nella consultazione dei dossier individuali dei lavoratori prestati. In caso di necessità sono effettuati dei supplementi d'indagine.

Tuttavia, il campo di applicazione della convenzione non copre l'intero settore. Infatti, dai salari minimi sanciti dal CCL sono esclusi i lavoratori prestati nei settori che storicamente risultavano virtuosi dal profilo dei livelli salariali. In particolare sono esclusi, ai sensi dell'art. 3 cpv. 3 del CCL, i settori dell'industria chimico-farmaceutica, dell'industria meccanica, dell'industria grafica, dell'industria orologiera, dell'industria alimentare e dei generi voluttuari, nonché in aziende dei trasporti pubblici. Inoltre, fino al 1° maggio 2016, erano escluse dal campo di applicazione del CCL le piccole agenzie interinali, con una massa salariale prestata inferiore a fr. 1'200'000.

Per questi motivi, negli scorsi anni la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha eseguito specifiche inchieste presso le aziende non assoggettate al CCL. Questi controlli hanno evidenziato, secondo i criteri adottati dalla CT, la presenza di dumping salariale.

Per questa ragione il Consiglio di Stato ha decretato l'entrata in vigore di due contratti normali di lavoro (CNL):

- il CNL per il settore del prestito di personale in aziende che per quanto riguarda i lavoratori prestati presentano salari annui inferiori a fr. 1'200'000 (in vigore dal 1° ottobre 2013; abrogato a far tempo dal 1° maggio 2016 poiché il campo di applicazione del CCL è stato esteso anche a queste aziende);
- il CNL per il settore del prestito di personale nelle aziende dell'industria chimico-farmaceutica, dell'industria meccanica, dell'industria grafica, dell'industria orologiera, dell'industria alimentare e dei generi voluttuari, nonché in aziende dei trasporti pubblici (in vigore dal 1° settembre 2014).

IV. INIZIATIVA POPOLARE “BASTA CON IL DUMPING SALARIALE IN TICINO!”

Il 25 settembre 2016 è stato approvato in votazione popolare il controprogetto all'iniziativa popolare legislativa generica del 10 ottobre 2011 “Basta con il dumping salariale in Ticino!” adottato dal Gran Consiglio il 22 giugno 2016.

Il controprogetto approvato dal popolo rafforza la sorveglianza del mercato del lavoro ticinese, in particolare attraverso un potenziamento degli effettivi sia degli organi cantonali di controllo che delle Commissioni paritetiche. A questo proposito, il Parlamento ha stanziato un credito quadro di massimi fr. 10'000'000.- per il periodo 2017-2020.

Il Consiglio di Stato ha avviato il processo di rafforzamento dell'apparato ispettivo sia presso l'Amministrazione cantonale che presso le Commissioni paritetiche. A questo proposito si segnala che anche la Commissione professionale Paritetica Regionale del Canton Ticino per il prestito del personale (CPRT) ha richiesto di poter beneficiare del contributo cantonale per aumentare il numero di controlli con l'assunzione di un'unità ispettiva supplementare.

Il potenziamento dell'apparato ispettivo permetterà, da un lato, un aumento quantitativo e qualitativo dei controlli incrementandone l'efficacia, e d'altro lato, migliorerà la tempestività degli interventi sanzionatori, laddove si verificano delle violazioni alle condizioni salariali in vigore.

A titolo aggiuntivo si segnala che nel 2016 sono stati controllati nel nostro Cantone il 22% dei datori di lavoro non sottoposti a contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale (CCL-OG), un tasso superiore sia alle richieste della SECO (2-3%) che alla media svizzera (5%).

V. CONCLUSIONE

Da un lato, riteniamo che la Sezione del lavoro disponga di mezzi sufficienti per far fronte ai compiti che le spettano in virtù del diritto federale (valutazione e rilascio delle autorizzazioni d'esercizio a livello cantonale). In questo momento non è pertanto necessario prevedere un potenziamento dei suoi effettivi.

D'altro lato, il processo d'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare “Basta con il dumping salariale in Ticino!” persegue l'obiettivo di potenziare le attività di controllo sul mercato del lavoro per evitare il diffondersi di pratiche di dumping salariale, dannose per il settore del prestito di personale e per tutta l'economia cantonale.

Alla luce delle considerazioni che precedono invitiamo il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 10 aprile 2017

MOZIONE

Per un rafforzamento e miglior coordinamento dei controlli nel settore del collocamento e prestito di personale

del 10 aprile 2017

Nel corso dei propri lavori, la scrivente Commissione speciale si è chinata sul tema, particolarmente sensibile, del collocamento e prestito di personale. Si tratta di un fenomeno che, dall'entrata in vigore degli accordi bilaterali, ha conosciuto in Ticino una crescita esponenziale. Per sua natura, il settore del lavoro interinale è caratterizzato da un reale rischio di abusi, legato, da un lato, alla precarietà degli impieghi offerti e, d'altro lato, alla presenza di più attori coinvolti nelle attività di controllo.

La Commissione speciale, pienamente cosciente delle difficoltà cui si è confrontati nel tentare di contrastare i possibili abusi in questo delicato settore, chiede al Consiglio di Stato di intraprendere a livello cantonale, nel rispetto della legislazione federale in materia, quanto necessario per potenziare e meglio coordinare le attività di controllo sull'operato delle agenzie attive sul territorio cantonale. Si chiede in particolare di valutare un possibile rafforzamento dell'autorità cantonale di vigilanza e dei mezzi a sua disposizione, anche per quanto attiene alla collaborazione con altri attori, al fine di garantire un pieno ed efficace assolvimento dei compiti che le spettano in virtù del diritto federale.

Per la Commissione speciale
per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!"
Gabriele Pinoja
Bang - Ghisla - Giudici - Merlo - Minotti